



«Le gare al ribasso sono poco sicure»

Le aziende Acer mettono sotto accusa le leggi

BOLOGNA Le gare sono state condotte nella massima trasparenza. Se difetto c'è stato, questo va cercato nelle norme che le regolano, in particolare in quelle relative alle procedure cosiddette del massimo ribasso. Questo spiegano i tecnici e gli amministratori di Acer Bologna e Acer Modena, i cui appalti hanno subito l'assalto di un'impresa secondo agli inquirenti legata alla camorra. «L'impresa Enea Srl - si legge in una nota di Acer Bologna - è risultata aggiudicataria di lavori nel territorio del comune di S. Lazzaro a seguito di gara d'appalto (20 le imprese che hanno partecipato) condotta con il massimo di trasparenza e scrupolo. Nei confronti dell'impresa citata, Acer Bo-

logna ha disposto con ordinanza del 20/8/2003 la risoluzione del contratto. Motivazione: inadempienze contrattuali (ritardo nell'esecuzione). Dopo l'interruzione del rapporto con Enea, Acer ha riappaltato i lavori che sono già stati ultimati».

Acer Bologna precisa che, nel caso in esame, sono state applicate le normali procedure di appalto previste dalla normativa vigente. «L'Azienda - continua la nota - si rapporta con i suoi "interlocutori" sul piano formale verificando la correttezza delle procedure per la partecipazione alle gare di appalto e non rientra nella sue prerogative mettere in atto azioni di tipo investigativo». Acer Bologna mette sotto accusa le norme che rego-

lano le gare al massimo ribasso, non considerandole «uno strumento efficace per garantire una "sana" concorrenza nella aggiudicazione di un appalto e che le medesime difficilmente possano garantire risultati qualitativamente apprezzabili; Acer Bologna non appena la legge lo ha previsto (Nuovo Codice Appalti del 2006) ha indetto gare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che permette di "misurare" le offerte anche sulla base di elementi tecnico - qualitativi che in un certo senso possono "dissuadere" gli appaltatori d'assalto migliorando anche la qualità del prodotto». Gianfranco Guerzoni, direttore tecnico di Acer Modena, non esclude che in teoria le gare

siano pilotabili da cartelli d'azienda: «Ma a mio parere - aggiunge -, l'ampia partecipazione di concorrenti rende il risultato incerto e non pilotabile. Prova ne è la partecipazione estesa a più gare d'appalto da parte delle imprese. Guerzoni spiega che quando l'azienda ha appreso del coinvolgimento di Nocera in un'inchiesta sulla camorra lo stesso Nocera «non era più da diverso tempo rappresentante legale dell'Enea». Il cantiere non è mai stato posto sotto sequestro: l'Enea è stata posta sotto amministrazione giudiziaria. «Acer - spiega Guerzoni - ha continuato il contratto perché la procura ha incaricato un amministratore nominato e controllato dal giudice».